



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 - 5 ottobre 2015

ARGOMENTI:

- Uisp, Positivo alla salute, entra nel vivo il progetto scuola contro il doping
- Calcio: Dopo Blatter, una donna presidente della Fifa. A febbraio 2016 le elezioni. Dopo la Visa altri due Sponsor chiedono le dimissioni di Blatter.
- Doping: Schwazer altro test ok, intanto il Tas libera la Kostner
- Nuoto: a Singapore saltano le finali di Coppa, troppo smog, a rischio la salute degli atleti .
- Un'inchiesta sugli stadi improbabili della serie A.
- Uisp dal territorio: Uisp la Spezia, al via il campionato di calcio a undici. Campania, sabato 11 ottobre La Grande Corsa del Cuore, con il patrocinio dell'Uisp. Uisp Empoli, defibrillatori nei campi sportivi. A breve il via del Campionato provinciale Pallacanestro amatoriale Arezzo e provincia, pochi giorni per iscriversi.

SOLIDARIETÀ

In coda al gruppo

La Gazzetta dello Sport.it

Tutto il rosa della vita

Vodafone Super Fibra

da 25€/mese per 12 mesi + chiamate illimitate verso tutti i cellulari Scopri >

1 anno di Sky Online incluso

FIBRA

03 ottobre 2015

Uisp, Positivo alla salute: il progetto scuola contro il doping

a cura di **Gian Luca Pasini** (<http://incodaalgruppo.gazzetta.it/autor/gpasini/>)



([http://incodaalgruppo.gazzetta.it/2015/10/03/uisp-positivo-alla-salute-il-progetto-](http://incodaalgruppo.gazzetta.it/2015/10/03/uisp-positivo-alla-salute-il-progetto-scuola-contro-il-doping/box1/)






[scuola-contro-il-doping/box1/](http://incodaalgruppo.gazzetta.it/2015/10/03/uisp-positivo-alla-salute-il-progetto-scuola-contro-il-doping/box1/))

Entra nel vivo “Positivo alla salute”, il progetto Uisp con il sostegno del Ministero della Salute-Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive. L’obiettivo è coinvolgere i ragazzi delle scuole in azioni di informazione e comunicazione per la promozione della salute e contro la “cultura del doping”. Dopo la fase di preparazione e organizzazione, nel mese di settembre c’è stato l’avvio delle attività e da ottobre a luglio 2016 è prevista l’organizzazione dei laboratori, degli incontri tra ragazzi e specialisti e la produzione dei materiali che avrà carattere nazionale e si realizzerà in otto regioni: Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto.

TRA GLI AMATORI E’ in corso di svolgimento a Roma l’incontro nazionale di avvio con i responsabili nazionali Uisp del progetto e quelli territoriali. Nel suo intervento Anna D’Alterio, del ministero della Salute, segreteria della Commissione vigilanza sul doping, ha svolto una panoramica sulle funzioni di vigilanza sul doping da parte del Ministero per poi spiegare che esiste una profonda disinformazione sul tema sia nelle famiglie, sia in alcuni ambienti sportivi. “Ben vengano campagne così strutturate – ha concluso la D’Alterio – che contribuiscono a mettere in guardia tutta l’opinione pubblica, a cominciare dai giovani, sulla pericolosità di sostanze dopanti e di altri additivi che promettono di aumentare artificialmente le prestazioni. Il fenomeno è molto diffuso anche tra le fasce amatoriali, dove maggiori sono i rischi”.

CONTROLLI SULLE RISORSE E’ intervenuto anche Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp: “L’Uisp da sempre porta avanti un messaggio etico nello sport, fatto di lealtà, di rispetto di se stessi, delle regole e degli avversari. Ancora una volta accettiamo la sfida e alziamo l’asticella: in questo progetto abbiamo previsto la validazione scientifica dei risultati e un percorso a disposizione di un dibattito pubblico. L’Uisp deve avere l’orizzonte del benessere pubblico dei cittadini. Per questo vogliamo un riscontro scientifico sia qualitativo, sia quantitativo del progetto. Non ci basta essere accomunati in maniera indifferenziata al perimetro degli Enti di promozione sportiva. Chiediamo che le istituzioni pubbliche misurino e si esprimano su come vengono utilizzate le risorse, anche in progetti come questo. Abbiamo questa ambizione anche perché ci si muove su un terreno molto delicato, quelle delle scuole e dei giovani, occorre responsabilità, competenza e misurazione dei risultati raggiunti. Questo pensiamo significhi alzare l’asticella di una nuova cultura sportiva in Italia”. “Il nostro approccio allo sport non è quello della vittoria a tutti i costi, non è quello della selezione spinta – conclude Manco – E’ un approccio alternativo alla pratica motoria e sportiva: rispettoso dei desideri, dei bisogni ludici, della socialità e dell’equilibrio psicofisico. Questa nostra visione lega insieme i vari progetti Uisp: un’associazione che sceglie la coerenza ed accetta le sfide”.

Condividi questo post:

Menu  (<https://twitter.com/intent/tweet?url=http://incodaalgruppo.gazzetta.it/2015/10/03/uisp-positivo-alla-salute-il-progetto-scuola-contro-il-doping/&text=Uisp, Positivo alla salute: il progetto scuola contro il doping>)    

9 (<https://twitter.com/intent/tweet?url=http://incodaalgruppo.gazzetta.it/2015/10/03/uisp-positivo-alla-salute-il->

Una Fifa donna Lydia o Nawal per fare il lifting al dopo Blatter

Corriere della Sera Lunedì 5 Ottobre 2015

«Il calcio è dominato dagli uomini. La Fifa deve permettere alle donne di avere le nostre stesse chance di ricoprire ruoli di responsabilità. È nostro dovere morale cambiare le cose».

Il maschio che nel 2004 provocò la rivolta delle femministe di tutto il pianeta proponendo per le calciatrici «divise più sexy, tipo quelle delle pallavoliste», non è diventato improvvisamente sensibile alle quote rosa all'interno del palazzone di Fifastrasse 20, a Zurigo. Joseph Blatter, 80 anni il 10 marzo, ottavo re della Federcalcio mondiale in carica dal giugno 1998, si sta apparecchiando il futuro. Tra 145 giorni, al Congresso straordinario (26 febbraio 2016) che sarà chiamato a eleggere il successore dell'ultimo dittatore bianco dello sport travolto dagli scandali, potremo assistere a un dribbling stretto tra numeri 10 (Michel Platini, presidente Uefa, dato per favorito fino al coinvolgimento come persona informata sui fatti nell'inchiesta della giustizia svizzera sui traffici di Blatter, Diego Maradona, che farnetica di scendere in campo, e Zico, che su *Le Monde* promette uno «choc democratico» se verrà scelto), a un'elezione politica (il Principe giordano

Ali Bin Al Hussein, l'ex vicepresidente della Fifa, il sudcoreano Chung Mong Joon, o il sudafricano Tokyo Sexwale, compagno di prigionia di Nelson Mandela a Robben Island, spinto dalla Germania) o a uno scenario completamente inedito e rivoluzionario: una donna presidente della Fifa.

È evidente che la Federcalcio mondiale, scesa come popolarità ai minimi storici ma tutt'oggi detentrica di un potere economico straordinario (5,1 miliardi di dollari è il fatturato solo dell'ultimo Campionato del mondo), ha bisogno di ristrutturare la sua immagine. E allora perché non puntare su una dirigente femmina, gradita a Blatter (capace di spostare grandi pacchetti di voti anche nella disgrazia: «Sono stati i media a rovinare la reputazione di mio padre. È tutto frutto di invidia e odio» ha detto ieri la figlia Corinne a un quotidiano svizzero), la cui unica preoccupazione è scavarsi una via d'uscita dalla Fifa con qualcuno che gli copra le spalle. Qualcuno che non figuri come sua emanazione diretta ma che ne tuteli il passato e i quasi 18 anni di presidenza. L'opinione pubblica gli è contro, gli sponsor storici chiedono la testa di Blatter e minacciano cause di risarcimento danni (Adidas, entrata nel 1970, ha rinnovato fino al 2030 per 132 milioni di euro ogni quattro anni; Coca Cola, partner dal '74, ha un contratto da 105 milioni di euro ogni quadriennio in scadenza nel 2022 dopo il Mondiale in Qatar; Visa, dal 2007 al 2022 l'unica carta di credito ammessa ne-

Reuccio



● Joseph Blatter, 79 anni, presidente Fifa dal giugno '98

● Travolto dagli scandali, ha promesso di farsi da parte dopo 18 anni di dittatura del calcio

Africana



● Lydia Nsekera, 48 anni, africana del Burundi

● Ex n. 1 della Federcalcio del Burundi, è stata la prima donna in 109 anni nell'esecutivo della Fifa

Musulmana



● Nawal El Moutawakel, 53 anni, marocchina, oro (primo africano islamico) nei 400 hs a LA '84

● È attivissimo membro Cio dal 1998

gli stadi del Campionato del mondo, e McDonald's: non avrai altro hamburger all'in fuori di me). La salvezza potrebbe risiedere nell'esperienza di Lydia Nsekera, 48 anni, presidentessa della Federcalcio del Burundi dal 2004 al 2013, nel 2012 la prima donna ad entrare in quel rotary esclusivo e ad alto tasso di testosterone che è l'Esecutivo Fifa. Oppure, più a sorpresa ancora, in Nawal El Moutawakel, pioniera marocchina dell'atletica (prima africana musulmana a vincere un oro olimpico: 400 hs a Los Angeles 1984) e ormai storico membro Cio (ingresso nel '98). Lydia, come il suo idolo Margaret Thatcher, ha idee chiare e

pugno di ferro: «Non pensate a me come a una donna — dice —, ma come a una persona che conosce bene il mondo del pallone. Se mi chiedessero di candidarmi? Sono stata educata come un militare: risponderai agli ordini. E se venissi eletta mi occuperei subito di riforme nell'interesse delle cinque confederazioni». E qui c'è chi ha visto un attacco a quella più ricca, l'Europa di Platini. L'apparente inesperienza di Nawal El Moutawakel in fatto di calcio è contraddetta da un curriculum ricchissimo: per volere di Blatter ha lavorato al Mondiale 2006 e ricoperto ruoli di responsabilità in varie commissioni Fifa. Il trait d'union che

145

giorni
al Congresso
Fifa
del 26 febbraio,
che eleggerà
l'erede
di Blatter
(candidature
fino al 26
ottobre)

traghetterebbe Nawal dal Cio alla Fifa è lo sceicco Ahmed Al Fahad Al Ahmed Al Sabah, uomo forte del mondo olimpico internazionale, membro sia dell'esecutivo Cio che dell'esecutivo Fifa, potente amministratore di voti.

Lo scenario è affascinante. Un'africana di colore o una musulmana occidentalizzata rappresenterebbero scelte di grande rottura con il passato turbolento del palazzo del calcio. I voti dell'Africa e di una parte di Asia garantirebbero candidature morbide, pur nella loro spiazzante novità. C'è tempo fino al 26 ottobre.

Gaia Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANDALO FIFA

Anche Coca Cola e McDonald's scaricano Blatter

● Dopo la Visa, altri due sponsor pretendono «dimissioni immediate»

Gli sponsor scappano dalla nave di Joseph Blatter. Dopo gli ultimi avvenimenti e l'inchiesta Fbi che ha coinvolto direttamente il numero uno del pallone, Coca Cola e McDonald's, due dei principali partner dell'associazione, chiedono le dimissioni immediate del dirigente svizzero. Sono le stesse aziende che hanno fatto di Blatter lo Zio Paperone del pallone, e della Fifa un'incredibile macchina da soldi, dal fatturato di 4,7 miliardi negli ultimi 4 anni. Già a luglio la Visa lo aveva scaricato chiedendo «una nuova leadership». Da allora la situazione di Sepp è peggiorata: l'inchiesta lo ha coinvolto in

prima persona. L'investimento delle compagnie che hanno legato la propria immagine alla Fifa è a rischio. «Ogni giorno che passa la reputazione della Fifa continua a offuscarsi», scrive la Coca Cola Company. Per questo l'azienda ha chiesto un passo indietro a Blatter. Immediato, e non a febbraio 2016, quando ha promesso di lasciare in occasione delle elezioni. Il diretto interessato, però, resiste, spiegando di «credere che un suo addio ora non sarebbe nell'interesse della Fifa». Pertanto non si dimetterà.

Lvend.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sepp Blatter, 79 anni REUTERS

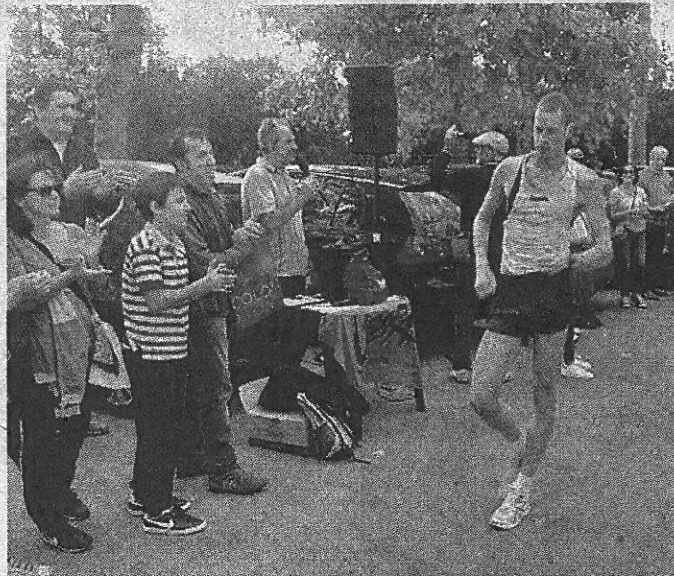
Schwazer, altro test ok «Felice per Carolina»

● La 20 km nella «sua» Roma: «Ma la gara è tutta un'altra cosa»
Oggi la decisione sullo sconto, mentre il Tas «libera» la Kostner

Andrea Buongiovanni
Valerio Piccioni

Lui ha finito i suoi 20 chilometri. Marcia, fatica, passeggini da dribblare, motorini da allontanare, sulle strade di una Roma che da sei mesi è pure casa sua: via Nomentana, quartiere Sacco Pastore. Il suo 1h18'57" finale, naturalmente ufficioso, è comunque un segnale forte: a meno di 7 mesi da quello che sarà il suo vero ritorno, Alex Schwazer sta bene, molto bene. Se fosse stata una gara, con tanto di giudici e avversari, quel tempo sarebbe il sesto al mondo quest'anno, più veloce dell'1h19'14" con cui Miguel Angel Lopez ha vinto il mondiale di Pechino poche settimane fa. Ma lui fa il pompiere: «La gara è tutt'altra cosa: questo era un allenamento. Io voglio ricominciare a gareggiare, sono uno da gara, voglio solo rientrare e andare forte. Non vedo l'ora».

TRIBUNALI E lei? Lei naturalmente non c'è, loro non si sentono e non si vedono da una vita. Eppure caso, destino o giustizia sportiva, fate



Alex Schwazer, 30 anni, ha vinto le Olimpiadi 2008 nella 50 km

voi, continuano a tenere insieme la storia di Carolina Kostner e quella del suo ex fidanzato, squalificato per doping e impegnato in un percorso di riscatto sotto la guida di Sandro Donati. E così, oggi, mentre a Losanna il Tas ufficializzerà l'anticipo della fine della squalifica della pattinatrice - dal primo novembre potrà tornare ad allenarsi negli impianti sportivi, dal primo gennaio gareggiare - il marciatore si ripresenterà al Tribunale Antidoping del Coni per chiedere uno

sconto. Una strada molto più accidentata di quella di ieri: procura antidoping e laaf hanno detto di no, lui stesso non ci spera troppo: «Per me la squalifica finisce il 29 aprile. Mi auguro solo che la Fidal possa convocarmi per la coppa del mondo del 7 e 8

Carolina Kostner, 28 anni, bronzo olimpico a Sochi



maggio in Russia». Dove Schwazer affronterà la 50 chilometri o la va o la spacca: l'unica possibilità di qualificarsi per le Olimpiadi.

TIFOSI Ieri il marciatore ha vissuto un'esperienza speciale. Fra «oh, ma chi è?» e «anvedi, l'ho visto sulla ciclabile», s'è radunata sul percorso una folla di tifosi-vicini di casa. Fra gli spettatori, c'era anche qualche marciatore (ex e master) a dare un'occhiata. Nei primi 2-3 chilometri, Schwazer è stato troppo aggressivo, un po' scomposto, ma poi si è assestato, la sua azione ha preso regolarità. È passato ai 5 km in 19'24", ai 10 in 38'59", ai 15 in 58'54".

DA PIANGERE All'arrivo, ecco le domande su Carolina. «Sono felice, anche se una piccola riduzione non può cancellare tutto. Ma felice per lei, io non c'entro, se guardo a quel passato e ai miei errori mi viene da piangere, meglio di no. Se la sentirò adesso? No, sembrerebbe approfittarsi di questa bella notizia. Io ho il suo numero, lei il mio: e se dovessimo risentirci, non metteremmo certo i manifesti».

ATLETICA/TEST OK SUI 20 KM. OGGI IL VERDETTO DEL TNA

Schwazer, tempo super "Ora spero nella Fidal"

COSIMO CITO



Alex Schwazer, 30 anni

ROMA. Alzata l'asticella, Alex Schwazer non ha tremato. Marciando sui 20 km romani di un circuito ricavato tra auto, motorini, cani (al guinzaglio) e su un pessimo asfalto, l'altoatesino ha stampato un grande 1h18'57": sarebbe il sesto tempo al mondo nel 2015, 18" meglio di Miguel Angel Lopez, il tempo che valse

allo spagnolo l'oro ai Mondiali di Pechino. Sarebbe, perché era solo un allenamento e tutto, data la squalifica per doping fino al 20 aprile, va sotto la dicitura "ufficioso". Però Alex c'è. E la gente, tanta tra via Val Trompia e la Nomentana, a qualche metro dal Best Western nel quale, da qualche mese, Alex ha deciso di vivere per ritornare, l'ha applaudito. Lui ha risposto con un'azione in spinta nella prima metà, più affaticata nel finale: «Siamo in linea con gli obiettivi, poi fare paragoni tra questo allenamento, le gare degli altri, le liste mondiali ha poco senso. Le Olimpiadi? La partecipazione dipende dalla Fidal, io naturalmente ci spero». Dopo i 10 km di Tagliacozzo si è un po' parlato della qualità della sua marcia. Sandro Donati, l'allenatore, è tranquillo: «Un sistema elettronico ci dà i tempi di sospensione, e sono normali, in linea con i regolamenti, nessun giudice si sognerebbe di

squalificare una marcia così». Nessun giudice c'era, né poteva esserci, né a Roma, né a Tagliacozzo. Sarà un bel momento, quando ce ne saranno. Ma quando? Oggi l'udienza presso il Tna sulla richiesta di uno sconto di pena: «Impossibile, ma ci proviamo» racconta il suo avvocato. I tre mesi di sconto vorrebbero dire più occasioni per guadagnare il minimo per Rio. L'ultima battuta Alex la regala alla libertà ritrovata (sarà ufficializzata oggi) di Carolina Kostner: «Sono felice per lei. Le gare le saranno mancate. Come continuano a mancare a me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Troppo smog a Singapore Salute degli atleti a rischio Saltano le finali di Coppa

● Piscina all'aperto invasa dal fumo come la città: inquinamento causato dai giganteschi incendi che stanno devastando la foresta indonesiana

Stefano Arcobelli

Scene di straordinaria pericolosità, per poter respirare in acqua e fuori. Scene di caos, ieri, a Singapore: tutti al riparo, niente finali alle sei del pomeriggio, biglietti rimborsati e delusioni e polemiche per la tappa di Coppa del Mondo in vasca lunga all'aperto. Nonostante da due settimane il livello di inquinamento dell'aria fosse salito, per effetto soprattutto degli incendi nella foresta indonesiana, le gare erano state confermate. Soltanto venerdì, la Fina aveva cominciato a prendere precauzioni (inizialmente annullati 800 e 1500) per gestire il problema dello smog, di quei nuvoloni grigi provocati sul cielo dal fuoco di chi cerca di impossessarsi dei terreni per nuove coltivazioni. Gli organizzatori avevano avvertito i nuotatori che se il livello di inquina-



Singapore oscurata dal fumo. Sotto, l'ungherese Katinka Hosszu con la mascherina e gli incendi che devastano Borneo e Sumatra



mento Psi (pollutant, standards index) avesse toccato quota 200 (il valore che mette a rischio la salute), com'è poi avvenuto, le 15 finali della prima giornata sarebbero state annullate. Per non far perdere i premi ai nuotatori, i podi sono stati trasformati tenendo conto dei primi 3 tempi realizzati nelle batterie, non tutte disputate regolarmente. Ad esempio nei 200 dorso donne, l'americana Missy Franklin è risultata vincente in 2'04"06, sull'australiana iridata Seeböhm in 2'05"81 e sull'ungherese Hosszu in 2'06"81. Erano già state annullate anche le eliminatorie dei 50 sl e 200 farfalla (i premi per le altre gare annullate sono stati dati tenendo conto delle precedenti batterie a Hong Kong e Pechino).

CAMBIO In un vertice del primo ottobre, era stata valutata l'ipotesi di trasferire le gare a Giacarta, ma alla fine non è stata cambiata la sede di gara con il risultato che la tappa ormai è stata compromessa e falsata anche se oggi, dopo nuove verifiche, l'atmosfera dovesse tornare a condizioni più salubri per la salute degli atleti. La responsabilità della decisione è stata affidata all'agenzia nazionale meteorologia di Singapore che ad intervalli di 3 ore ha misurato gli standard dello smog: 2 ore prima delle finali, la soglia era a 190. Singapore dal 2007 ospita la Coppa del Mondo, ma non si era mai verificata una simile situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Topi, piccioni e regole violate gli stadi improbabili della serie A

MARCO MENSURATI
MATTEO PINCI

ROMA

ANDRÀ a finire che i tifosi allo stadio li riporteranno i falconieri, se faranno per bene il loro lavoro contro i piccioni che, ogni domenica, con un gesto quasi simbolico, bersagliano di guano i pochi appassionati che ancora resistono alla tentazione di guardare le partite dal divano di casa. Ma fino a quel giorno il calcio italiano appare destinato ad assistere inerme a questa lenta agonica emorragia di tifosi dagli spalti.

Il dato è netto: negli ultimi cinque anni un milione di spettatori della serie A si è arreso. Buona parte della colpa è degli impianti. Strutture vecchie in media poco meno di settant'anni e che non registrano più del 58 per cento di affluenza ogni domenica, penultimo posto dietro la Francia tra i grandi campionati europei con appena

22mila anime a partita. «Il problema - spiega Carlo Longhi, ex arbitro che di stadi si occupa per conto di Figc e Léga - è che la gran parte di queste strutture è di proprietà dei comuni, e le società per spostare anche solo un armadietto devono passare attraverso lungaggini burocratiche, senza considerare che la manutenzione di questi impianti è molto costosa, è un investimento. Il pubblico non ce la fa, al privato non conviene».

Di fronte a questa situazione, i club di serie A hanno reagito con due strategie. La prima è quella attuata dalla Juve (e sognata dalla Roma): costruirsi da zero uno stadio proprio e provare a sfruttarlo al meglio. La seconda, quella più battuta, è anche quella sulla quale ha ripiegato il Milan dopo aver deposto il progetto del nuovo stadio al Portello: ristrutturare. Che sembra facile, ma non lo è. Perché bisogna intervenire con capitali privati su beni pubblici, come spie-

ga Longhi. Ed è così che nascono situazioni antipatiche, come quella esplosa qualche giorno fa quando Aurelio De Laurentiis, che un progetto per Napoli ce l'avrebbe pure, ha sbottato: «Il San Paolo è un cesso». Espressione brutale a parte, il concetto è abbastanza preciso. A cominciare proprio dalle condizioni dei servizi igienici: dal piano interrato dello stadio piocono torrette di escrementi, che si sono trasformate in ristoranti per i topi. Le toilette sono perennemente in manutenzione, inservibili, al punto che nelle gare Uefa per ottenere la deroga si tampona la situazione con bagni chimici. Fino a giugno il San Paolo era pure a rischio fiamme, almeno sulla carta: mancava la certificazione di prevenzione incendi. Per dieci anni (anche) per questo la commissione di vigilanza ha negato l'agibilità (provvedeva il comune a fornirla). Interventi strutturali mancano dai lavori per i Mondiali del Novanta, intanto pezzi di intonaco si staccano con cadenza quotidiana e si provvede al massimo con piccole riparazioni. Persino i seggiolini, per 3 centimetri, non sono a norma.

«Deroga» è questa la parola chiave dell'impiantistica sportiva italiana. Il miracolo di un campionato che riesce a disputarsi a dispetto di ogni violazione, si compie in nome di questo

Avanti grazie a deroghe. Longhi (Figc-Lega): «Il pubblico non ce la fa, ai privati non conviene»

concetto molto pilastro. «Che non è di per sé qualcosa di negativo - spiega ancora Longhi - perché ogni deroga viene sempre accompagnata da "misure compensative". Ad esempio si può derogare dalle barriere di 220 centimetri aumentando gli steward». Negative o compensate che siano, quasi tutti i grandi stadi italiani si appoggiano alle deroghe: persino l'Olimpico, l'unico "a cinque stelle Uefa", è stabilmente in deroga per consentire ai mezzi di soccorso, ambulanze e pompieri, di sostare nel tunnel sotto le tribune: nel '90 sbagliarono le misure dell'altezza. Non deroga, non ufficialmente, almeno, il Frosinone, nonostante i suoi appena 10mila posti e le curve fatte di tubi d'acciaio. «Ogni domenica mi tremano i polsi», confessa il Prefetto, condannato alla cardiopatia da una legge del 2005, che dispensa il Matusa dal mettersi a norma, per un anno, grazie alla condizione di neopromossa del Frosinone.

Tra una deroga e un'altra, sognano un futuro diverso per il Castellani i tifosi di Empoli: 18mila spettatori la capienza, duemila in meno del minimo previsto. Ma il vero problema è quello - in comune con altri stadi italiani - dei piccioni. Inderogabile. In attesa dei falconieri.

[GENOVA \(http://www.primocanale.it/genova/\)](http://www.primocanale.it/genova/)

[SAVONA \(http://www.primocanale.it/savona/\)](http://www.primocanale.it/savona/)

[IMPERIA](#)

[\(http://www.primocanale.it/imperia/\)](http://www.primocanale.it/imperia/)

[LA SPEZIA \(http://www.primocanale.it/la-spezia/\)](http://www.primocanale.it/la-spezia/)

[PORTI E LOGISTICA \(http://www.primocanale.it/network/porti-logistica/\)](http://www.primocanale.it/network/porti-logistica/)

[GENOA \(http://www.primocanale.it/sport/calcio/genoa.html\)](http://www.primocanale.it/sport/calcio/genoa.html)

[SAMPDORIA \(http://www.primocanale.it/sport/calcio/sampdoria.html\)](http://www.primocanale.it/sport/calcio/sampdoria.html)

SPORT

Tredici le formazioni che partecipano al torneo

Uisp La Spezia, al via il campionato di calcio a undici

venerdì, 02 ottobre 2015

[Commenta la notizia](#)

updating



LA SPEZIA - Ha preso il via ufficiale ieri sera, giovedì 1 ottobre, sulla nuova erba sintetica del campo Pieroni La Pieve della Spezia, con l'anticipo della prima giornata d'andata Caritas Refugees-Atletico Giuba Moda, il nuovo **Campionato Dilettanti di calcio a undici** organizzato, dopo alcuni anni di stop, dalla Lega calcio del Comitato Territoriale Uisp della Spezia.

Ben tredici le formazioni partecipanti che si vanno ad aggiungere alle 60 squadre iscritte ai gironi del campionato a sette giocatori. Un risultato oltremodo importante per la Lega calcio dell'Uisp spezzina presieduta da Mauro Bravo.



12

Alla partita inaugurale, preceduta dalla presentazione ufficiale del campionato 2015-2016 a tutti i dirigenti e capitani delle associazioni iscritte, presente il presidente regionale Uisp Tiziano Pesce, hanno preso parte, tra gli altri, Andrea Stretti, assessore alle politiche sociali del Comune della Spezia e Don Luca Palei, direttore della Caritas Diocesana. Entrambi hanno sottolineato l'alto valore dello sport sociale promosso dall'Uisp sul territorio.



3



Da un punto di vista strettamente agonistico sono stati i ragazzi del Giuba Moda a vincere la prima gara stagionale: 5-2 il risultato finale sulla Caritas Refugees, formazione composta integralmente da profughi provenienti da diverse nazioni del continente africano tra cui Mali, Costa d'Avorio, Ghana e Senegal, seguiti dalla struttura Caritas di Santo Stefano Magra.

Calendario e comunicati ufficiali sul sito internet www.uisp.it/laspezia

 Like  Share 12 people like this.

 Tweet 3

 G+ 0

Articolo a cura della **Redazione di Primocanale**

© PRIMOCANALE, RIPRODUZIONE RISERVATA.

Commenti

0 Comments

Sort by Top ▼



Add a comment...

 Facebook Comments Plugin

LUNEDÌ, 5 ottobre 2015

InterNapoli.it

INMedia

Flash ► **MUGNANO Ex lavoratori Sagi senza stipendio: Amministrazione e sindacati dal Prefetto**

un evento promosso da



COIGIASS
COMITATO
INTERMUNICIPALE
ASSOCIATI



MALLARDO
expert



vodafone



CON IL PATROCINIO DI
CITTÀ DI
GIUGLIANO

- STAND ENOGASTRONOMICI
- SHOPPING
- MUSICA&ANIMAZIONE
- ARTISTI DI STRADA

SABATO 10 ORE 21:00

PEPPE
IODICE

ASCOLTA

SPORT

Giugliano. La Grande Corsa del Cuore per il riscatto del territorio

L'evento promosso dalle associazioni Settegiornisette e Running Club Italia avrà luogo il 10 e l'11 Ottobre

di REDAZIONE





GIUGLIANO. Più che una Conferenza Stampa di presentazione de La “Grande corsa del Cuore”, probabilmente è stato un incontro tra soggetti interessati al riscatto di una zona, che ha tutti i requisiti, per essere un vero paradiso. E lo sarebbe se si trovasse in un territorio diverso, probabilmente anche con politici illuminati, che saprebbe far diventare quel lago a forma di cuore, il vero cuore dello sviluppo di tutto l’hinterland giuglianese. La conferenza che si è tenuta al ristorante La Caravella, il cui titolare, il signor De Cicco, si occupa della cura di tutto il piazzale, Stadio del Remo incluso, ha fatto emergere le annose “criticità” della zona di confine, ma ha fatto anche registrare l’apertura della Regione Campania, attraverso il Generale di C.A., Carmine De Pascale attuale capogruppo del gruppo consiliare “De Luca Presidente in rete” di voler conoscere di più la zona, di stare vicino ai Sindaci del Comuni del territorio che lottano in prima linea.

Ed in prima linea, da un paio di mesi, è impegnata anche l’assessore Carla Rimoli, con delega alla Fascia Costiera del Comune di Giugliano. “Io sono convinta che lo sport ci può aiutare. Lo sport è aggregazione, è rispetto delle regole, è stare insieme. Purtroppo partiamo da zero, è un territorio con molteplici criticità e non tutte ricadono nel Comune di Giugliano, che, però, le subisce, come la spazzatura lato Domitiana, che è nel territorio di Castelvoturno”. Impegno anche dell’Esercito Italiano, attraverso le parole del tenente Colonnello, Antonio Grilletto il quale ha ricordato l’opera educativa che l’E.I. fa nelle scuole portando le informazioni direttamente ai più giovani “dai quali è necessario partire per promuovere cura e senso di appartenenza”

Al prof. Luciano Curci ed a Paola Meluzis delle associazioni Settegiornisette e Running Club Italia è toccato il compito di illustrare nei dettagli la due giorni sportiva, che ha un testimonial d’eccezione: il campione olimpionico e mondiale di canottaggio, Giuseppe Abbagnale, presidente della Federazione Italiana Canottaggio. L’evento ha il patrocinio morale di Regione Campania, Unicef, l’Esercito Italiano, Coni, UISP, FIC, la NATO ed i sette Comuni del giuglianese: Calvizzano, Giugliano, Marano, Melito, Mugnano, Qualiano e Villaricca. L’unico politico presente questa mattina,

era l'assessore allo Sport del Comune di Qualiano, Bonaventura Cerqua, che ha ricevuto anche il plauso degli organizzatori per la grande e fattiva vicinanza. Alla Conferenza era presente anche Enzo Calabrese, la "voce guida", che presenterà tutte le attività della due giorni sportiva.

SCHEMA RIASSUNTIVA DELLA MANIFESTAZIONE

La grande corsa del cuore

Testimonial: Giuseppe Abbagnale Campione del mondo ed olimpionico, Presidente Federazione Italiana Canottaggio

Sabato 10 ottobre Ore 9.30 – visita di Liternum, l'antica città romana fondata da Scipione l'Africano, grande condottiero, vincitore di Cartagine. Interverrà il mondo della scuola con gli studenti delle scuole del territorio: "Coltivare la memoria per costruire il futuro" Ore 10.30 – passeggiata in corsa studenti lungo il viale di accesso. Ore 10.45 - inaugurazione dell'Expo Patria con alzabandiera e intervento della Banda dei Carabinieri, alla presenza delle scolaresche, delle Autorità scolastiche ed istituzionali. Ore 11.00 - Stadio del Remo, Lago Patria Dimostrazione di Judo - Maestri: Franco di Giacomo e Nicola Muscariello - Associazioni: Partenope Napoli-Sport Club Succivo-Team Capaccio Scalo Judo. Ore 12.00 – Stadio del Remo, Lago Patria Accademia di Danza Play Project di Rosaria Salzillo di Marcianise Al termine sarà distribuita una medaglia ricordo della manifestazione a tutte le attività del programma. Enzo Calabrese presenterà tutte le attività del giorno, la Rai Tre con il giornalista Ettore De Lorenzo effettuerà una ripresa televisiva della quale sarà istantaneamente comunicato giorno e orario della messa in onda. La stampa locale e nazionale e la Radio CRC targato Italia seguiranno il programma. Ore 15.00/20.00 – consegna numero di pettorale della Grande Corsa del Cuore Stadio del Remo, Lago Patria. Ore 18.00 – Convegno sul tema: "Il contributo dello sport e della cultura allo sviluppo del territorio e dell'ambiente: Costruiamo insieme la città dei bambini"

Presenzieranno: i Sindaci dei Comuni di Calvizzano – Giuseppe Salatiello Giugliano in Campania – Antonio Poziello Marano di Napoli – Angelo Liccardo Melito – Venanzio Carpentieri Mugnano di Napoli – Luigi Sarnataro Qualiano – Ludovico De Luca Villaricca – Francesco Gaudieri Consiglieri Regione Campania: Raffaele Topo Michele Schiano On. Le Nicola Caputo Comunità Europea Generale Esercito Italiano in Campania

gonews.it®

Empolese | Valdelsa

lunedì 5 ottobre 2015 - 11:01

HOME EMPOLESE - VALDELSA

<< INDIETRO

Montascale ThyssenKruppOltre 40.000 Istituzioni in Italia A Poltrona o Pedana da
60€/mese

○ ○

Defibrillatori nei campi sportivi, la Uisp: "Le nostre ragioni a favore della legge e della proroga"

03 ottobre 2015 17:56

Attualità

Empolese Valdelsa



Alessandro Scali, presidente Uisp Empoli Valdelsa (foto gonews.it)

"Preso atto delle affermazioni del Coordinatore ANPAS zona empolese, apparse nei giorni scorsi su un quotidiano locale, è necessario puntualizzare alcuni aspetti della vicenda relativa alla presenza dei defibrillatori sugli impianti sportivi. Dall'articolo traspare, neppure troppo velatamente, il dubbio che la UISP abbia accolto quasi con fastidio la norma che ne ha introdotto l'obbligo.

E' invece un dato di fatto inoppugnabile che la UISP ha sostenuto il "per altri versi famigerato" Decreto Balduzzi, nel momento in cui esso ha imposto la presenza dei Defibrillatori sugli impianti sportivi. Da subito ci siamo attivati per preparare formatori abilitati all'uso degli apparecchi, stipulando accordi come quello nazionale tra UISP e ANPAS, che il giorno 13 ottobre si tradurrà in un accordo regionale. Immagino che il Sig. Lavecchia, nel momento in cui ci accusa di "tiepidismo" sull'argomento, probabilmente non ne fosse stato a conoscenza. Inoltre, il Regolamento Regionale della formazione UISP, che sarà approvato durante il prossimo Consiglio Regionale del 13 ottobre, prevederà l'obbligo della formazione BLS per tutti coloro che aspirano a ricoprire qualifiche tecniche nella nostra associazione.

In tutta evidenza, il problema è piuttosto un altro. La legge Regionale attuale, entrata in vigore il 1° ottobre, è una brutta legge, confusa e nebulosa. Quella che dovrebbe essere approvata il prossimo 6 ottobre, farà finalmente chiarezza su chi deve dotare l'impianto sportivo di DAE e su chi deve provvedere alla formazione e alla presenza del personale abilitato. Si tratta indubbiamente di un netto miglioramento rispetto alla vecchia stesura, nella direzione che associazioni come la nostra avevano auspicato.

Infine, occorre chiarire il nostro sì alla proroga. Il favore alla proroga è d'obbligo perché essa serve per un aspetto economico, dato che dotare un impianto sportivo di defibrillatore costa cifre variabili, ma che si aggirano attorno ai 1.000 euro. Sembra poco, ma per chi non riesce a far quadrare i conti in fondo all'anno, 1.000 euro sono un'enormità e avere qualche mese in più, certamente aiuta.

Ma la proroga serve soprattutto per consentire al mondo sportivo di mettersi in regola per quanto riguarda la formazione del personale qualificato all'uso delle apparecchiature. Il mondo sportivo del nostro territorio, uno dei più fecondi della Toscana, comprende centinaia di società sportive e decine di impianti, senza contare arbitri, istruttori, allenatori e varie altre figure tecniche. Stiamo parlando di un bisogno formativo per migliaia di addetti ai lavori. Fondamentale in questo senso è stata la sensibilità delle nostre Amministrazioni locali, Comune di Empoli in testa, che assieme ai 118 hanno avviato, da un anno, una campagna di formazione di massa - gratuita - del mondo sportivo. Nonostante questo, la richiesta di formazione non è stata ancora evasa. A questo serviva la proroga, solo a questo, non certo a "buttare la palla in tribuna", come forse qualcuno ha erroneamente pensato".

Alessandro Scali, presidente Comitato Uisp Empolese Valdelsa

Tutte le notizie di Empolese Valdelsa

Data:

lunedì 05.10.2015

LA NAZIONE EMPOLI

Estratto da Pagina:

5

IL CASO DEFIBRILLATORI SCALI REPLICA A LAVECCHIA

La Uisp all'Anpas: «Nessun tiepidismo»

«E' UN DATO di fatto inoppugnabile che la Uisp ha sostenuto il 'per altri versi famigerato' Decreto Balduzzi, nel momento in cui ha imposto la presenza dei defibrillatori sugli impianti sportivi. Da subito ci siamo attivati per preparare formatori abilitati all'uso degli apparecchi, stipulando accordi come quello nazionale tra Uisp e Anpas, che il 13 ottobre si tradurrà in un accordo regionale. Immagino che Lavecchia, nel momento in cui ci accusa di «tiepidismo» sull'argomento, probabilmente non ne fosse stato a conoscenza. Inoltre, il prossimo regolamento regionale formazione Uisp, prevederà l'obbligo della formazione blsd per chi aspira a rico-

prire qualifiche tecniche nella nostra associazione». Alessandro Scali, presidente del comitato Uisp Empolese Valdelsa, scende di nuovo in campo sulla questione defibrillatori obbligatori e proroghe, dopo la presa di posizione di Andrea Lavecchia, coordinatore Anpas Empolese.

«Il problema è un altro - prosegue - la legge regionale attuale, entrata in vigore il 1° ottobre, è una brutta legge, confusa e nebulosa. Quella che dovrebbe essere approvata domani 6 ottobre farà finalmente chiarezza su chi deve dotare l'impianto sportivo di dac e su chi deve provvedere a formazione e presenza del personale abilitato. Un netto miglioramento ri-

spetto alla vecchia stesura, nella direzione che associazioni come la nostra avevano auspicato». E poi c'è la questione proroga: «Il favore alla proroga è d'obbligo perché serve per un aspetto economico, dato che dotare un impianto sportivo di defibrillatore costa intorno ai mille euro. Sembra poco, ma per chi non riesce a far quadrare i conti in fondo all'anno, è un'enormità e avere qualche mese in più aiuta - sottolinea ancora Scali - E la proroga serve per consentire al mondo sportivo di mettersi in regola per quanto riguarda la formazione del personale qualificato all'uso delle apparecchiature. Un bisogno formativo per migliaia di addetti ai lavori».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BASKET AMATORI

03.10.2015 11:36

Uisp, ultimi giorni per iscriversi agli amatori della palla a spicchi

di Andrea Tani

Trasferte brevi, costi contenuti, fine settimana liberi. Il basket amatoriale è l'ideale per quelli che alla palla a spicchi chiedono solo di divertirsi. Aquila Basket e Faella confermate tra le valdarnesi, ma si cercano nuove squadre: c'è tempo fino al 5 ottobre per iscriversi



scrivi un commento

Data della notizia: 03.10.2015 11:36

Sta per cominciare la stagione più ricca per la pallacanestro amatoriale di Arezzo e provincia. Mancano infatti pochi giorni alla prima palla a due del Campionato provinciale 2015-2016 organizzato dalla Uisp, l'Unione Italiana Sport per Tutti, ente che da anni promuove e sostiene l'attività sportiva dei semplici appassionati. Valdarno presente, con Aquila Basket e Faella alla loro seconda stagione nel torneo. Ma altre squadre sono ancora in tempo per aggiungersi: le iscrizioni terminano il 5 ottobre.

Dopo un paio di stagioni di rodaggio che hanno fatto registrare numeri sempre in crescita, quest'anno l'obiettivo è di raggiungere o superare le dieci squadre partecipanti.

Sarà, come da tradizione, un campionato aperto a tutti, dove si incontrano ex giocatori delle categorie dilettantistiche, cestisti in avanti con l'età e altri più in erba che magari frequentano ancora le giovanili ma intanto vogliono mettersi alla prova con i "grandi". Un torneo fatto su misura per i tanti appassionati che vogliono praticare il loro sport per puro divertimento, con i vantaggi di trasferte brevi, fine settimana liberi e - cosa non da poco di questi tempi - costi davvero contenuti.

Già sicure della partecipazione diverse squadre di Arezzo città e altre da Val di Chiana, Valdarno, Casentino e per la prima volta anche dalla Valtiberina, così da completare la rappresentanza di tutto il territorio provinciale.

Le altre squadre che volessero aggiungersi hanno tempo fino al 5 ottobre. La Lega Basket della Uisp Arezzo fornirà tutte le informazioni necessarie e assisterà gli interessati nell'iter di costituzione della società, affiliazione e tesseramento dei giocatori. Sono inoltre previste speciali agevolazioni economiche per le squadre alla loro prima partecipazione. Tutte le informazioni sul sito www.uisp.it/arezzo (<http://www.uisp.it/arezzo>), nella sezione "Coordinamento basket".



Accedi

Tweet

2



Sport (/sport)



Edizioni locali collegate: [San Giovanni \(/san-giovanni-valdarno\)](#) / [Montevarchi \(/montevarchi\)](#) / [Cavriglia \(/cavriglia\)](#) / [Bucine \(/bucine\)](#) / [Pergine \(/pergine-valdarno\)](#) / [Laterina \(/laterina\)](#) / [Loro \(/loro-ciuffenna\)](#) / [Castelfranco Piandiscò \(/castelfranco-piandisco\)](#) / [Castiglion Fibocchi \(/castiglion-fibocchi\)](#) / [Terranuova \(/terranuova-bracciolini\)](#)